

Il rapporto Bankitalia

Il Pil della Lombardia crescerà del 3,3% nell'anno in frenata



CARLO SANGALLI
PRESIDENTE
CONFCOMMERCIO

Il governo dovrà risolvere il problema del caro-energia. È la prima emergenza

L'effetto rimbalzo dopo la crisi Covid ha spinto il Pil del terziario lombardo a un più 3,3 per cento. Ma il vento della ripresa ormai si è sgonfiato e il 2023 sarà un anno se non di recessione almeno di stagnazione e resistenza. Lo dice il rapporto regionale presentato da Bankitalia con **Confcommercio**.

Il clima di fiducia delle imprese sta velocemente peggiorando in questo autunno di fosche previsioni globali. Ed è davvero triste fare i conti sulla battuta d'arresto di un ciclo che dopo il disastro Covid aveva innestato la direzione decisa della ripresa. Le previsioni confermano che il Pil della Lombardia, precipitato nel 2020 di quasi il 9 per cento e risalito nel 2021 del 6,8 per cento, quest'anno avrà comunque il segno più ma la stima di crescita è ferma al 3,3 per cento. La guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica globale hanno stravolto la fase positiva. Anche per il terziario. Che nel primo semestre dell'anno ha goduto prima della vera ripartenza e poi del ritorno del turismo, con il setto-

re alberghi e ristorazione con un più 55,4 per cento, senza, però, poter ancora raggiungere i livelli pre-Covid perché il confronto con il 2019 è comunque sotto del 5,8 per cento. Bene anche il commercio all'ingrosso (più 16,6 per cento sul 2021), i servizi alle imprese (13,5 per cento) e il commercio al dettaglio che guadagna il 7,4 per cento.

Ma se i primi mesi del 2022 per ora sono stati buoni anche se sotto le aspettative, in Lombardia, come in tutto il nord-ovest, il clima di fiducia delle imprese è in deciso peggioramento. Il dato positivo è la natalità d'impresa, con una forte crescita delle attività caratterizzate dall'elevato grado di digitalizzazione. L'altro elemento in controtendenza è che restano ancora positive, sul fronte dell'internazionalizzazione, le prospettive per la logistica, mentre le esportazioni lombarde in generale crescono comunque del +10,2 per cento rispetto allo scorso trimestre, ma si riducono, al netto dei mezzi di trasporto, i volumi di merci scambiate.

«Avremo un rallentamento nella parte finale dell'anno, questo mi pare inevitabile – dice Giorgio Gobbi, direttore della sede milanese di Bankitalia –. Entreremo più deboli nel 2023, non necessariamente in recessione ma con una crescita molto più moderata, per avere poi una ripresa nel 2024». Mentre al futuro governo «chiederemo di risolvere il problema drammatico del caro-energia», riassume il presidente di **Confcommercio**. Aggiungendo che «il nostro ufficio studi ci dice che a livello nazionale sono a rischio 120mila imprese e c'è l'insopportabile caro-energia che resta la prima emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1673 - T.1673

